

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AVELLINO

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Legge regionale n. 14 del 2016

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 GENNAIO 2019.

Premesso :

Che il PRESIDENTE E I CONSIGLIERI DEL CONSIGLIO D'AMBITO, hanno previsto l'organizzazione di incontri con tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Avellino, per un confronto sulle linee d'indirizzo relative all'approvazione del Piano d'Ambito di cui all'art. 34 della L.R. n. 14/2016.

Con nota n. 1 del 2 gennaio 2019 si convocava una prima riunione in data 9 gennaio 2019 per la presentazione delle linee d'indirizzo per l'adozione del Piano d'Ambito Territoriale.

Che i comuni invitati con la predetta nota, in ragione di contiguità territoriale, erano i seguenti: CHIANCHE, PETRURO IRPINO, TORRIONI, SANTA PAOLINA, MONTEFUSCO, TORRE LE NOCELLE, MONTEMILETTO, ALTAVILLA IRPINA, TUFO, PRATOLA SERRA, PRATA P. U., GROTTOLELLA, CAPRIGLIA IRPINA, OSPEDALETTO D'ALPINOLO, SUMMONTE, SANT'ANGELO A SCALA, PIETRASTORNINA, ROCCABASCERANA, SAN MARTINO VALLE CAUDINA, CERVINARA, ROTONDI.

Che i Comuni presenti alla odierna riunione, rappresentati da Sindaci o Consiglieri comunali delegati sono i seguenti :

CHIANCHE, PETRURO IRPINO, TORRIONI, SANTA PAOLINA, MONTEMILETTO, ALTAVILLA IRPINA, TUFO, PRATOLA SERRA, PRATA P. U., GROTTOLELLA, CAPRIGLIA IRPINA, OSPEDALETTO D'ALPINOLO, SUMMONTE, SAN MARTINO VALLE CAUDINA.

I consiglieri d'Ambito presenti nelle persone di :

Ermando Zoina, Giuseppe Giacobbe, Nunziante Picariello, Costantino Giordano, Stefano Farina ed il Presidente Valentino Tropeano.

Il Direttore Generale ing. Annarosa Barbati

Con funzioni verbalizzanti il Segretario comunale di Montefredane Maria Antonietta Magnatta.

La seduta, convocata per la presentazione delle linee di indirizzo per il Piano d'Ambito Territoriale, si apre alle ore 17,00 del 9 gennaio 2019.

Introduce il confronto il **Presidente Valentino Tropeano** il quale specifica che l'incontro è mirato ad illustrare il lavoro svolto dal Consiglio d'Ambito, rivolgendo un ringraziamento ai consiglieri per la collaborazione espressa e per il supporto fornito, in un percorso che ha visto il susseguirsi anche di ricorsi al giudice ordinario ed all'ANAC dai quali l'ATO è uscito vittorioso.

Il tema principale del confronto richiesto è sul merito delle linee di indirizzo relative all'approvazione del piano d'Ambito Territoriale.

Chiarisce che il ciclo integrato dei rifiuti produce nella provincia di Avellino circa 130.000/150.000 tonnellate di rifiuti urbani.

Esistono sul territorio già diversi impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti, ad Avellino località Pianodardine, Montella, Teora, Savignano e l'impianto previsto per il Comune di Chianche.

Tali impianti hanno un impatto sul territorio molto modesto.

Attualmente il trattamento dei rifiuti è costoso ed essere dotati di buoni e funzionali impianti è il solo modo per limitare il costo della tariffa da praticare per i cittadini.

Gli impianti per il trattamento dei rifiuti, controllati dalla mano pubblica, non sono un pericolo se realizzati con adeguate e moderne tecnologie all'avanguardia.

Molto importante è, quindi, il controllo sugli impianti, che può aversi con maggiore efficacia se gli stessi sono gestiti da parte dell'ente pubblico.

Chiede che i Sindaci diano il loro contributo per il confronto sulle linee di indirizzo per il piano d'Ambito territoriale.

Il presidente ricorda, infine, che la Provincia a tutt'oggi non ha provveduto a fornire una sede adeguata all'ATO Rifiuti di Avellino.

Interviene il **Sindaco di Prata Principato Ultra Bruno Petruzzello** il quale rileva che la Legge Regionale n. 14/2016 è improntata a criteri di economicità ed efficienza e che al momento il lavoro da compiere è notevole.

Occorre indicare dei criteri per ospitare gli impianti e per individuare le aree idonee.

Ritiene che ogni comune ha il diritto di mantenere la propria autonomia e libertà di azione rispetto alle scelte che saranno approvate democraticamente a maggioranza dagli altri comuni.

Ritiene che a distanza di due anni si è ancora lontani dal definire e completare processi e procedimenti e sottolinea che in questo contesto immaginava già di dover esaminare il piano del ciclo integrato dei rifiuti.

Presidente Tropeano chiarisce che l'attività posta in essere sinora dall'ATO per quanto di competenza è stata notevole e sollecita.

In questo momento, sottolinea, come si procede per i piani urbanistici, la fase di consultazione dei territori e degli amministratori che li rappresentano è essenziale.

Ribadisce che il ciclo dei rifiuti e del trattamento degli stessi deve chiudersi nel territorio provinciale, anche per non aggravare la tariffa della Tari per i cittadini.

Specifica che l'autonomia richiesta dai singoli comuni non è conforme al dettato della legge regionale che definisce la gestione complessiva a livello del territorio definito dagli ATO.

Interviene il **Sindaco del Comune di Chianche Carlo Grillo**.

Il Sindaco chiarisce che con altri 11 comuni della Provincia di Avellino ha dato la disponibilità all'allestimento di un impianto di trattamento dei rifiuti e che dalla struttura tecnica regionale il proprio territorio è stato ritenuto idoneo per l'insediamento di un impianto di trattamento dei rifiuti organici e per la frazione secca.

Sono già state intraprese le fasi iniziali del procedimento, quali la progettazione.

Il sindaco si dichiara disponibile a rivedere l'ubicazione dell'impianto e chiarisce che il finanziamento è destinato dal CIPE al Comune di Chianche.

Quindi in caso di diversa ubicazione si dovrà pensare a trovare un ulteriore finanziamento di 20 milioni di euro.

Una delle questioni poste è quella del trasferimento e dei trasporti, ma potrebbe sorgere anche per altre ubicazioni nella provincia.

Il danno alle attività vitivinicole paventato da diversi, prosegue, non appare di grande impatto in quanto la zona interessata è una zona ormai depressa economicamente.

Si ritiene disponibile, comunque ad una diversa ubicazione qualora l'ATO decidesse diversamente.

La sentenza del TAR ha dichiarato la possibilità di realizzare l'impianto anaerobico di compostaggio dei rifiuti di qualità a servizio della Provincia di Avellino.

Tale compost di qualità prodotto da un impianto pubblico potrà essere utilizzato dalle produzioni DOCG, che intanto dovranno necessariamente convertirsi in produzioni biologiche.

I residui vegetali delle nocciole e castagne potrebbero essere conferiti nell'impianto per la produzione del compost biologico di qualità.

Propone che il capitale relativo al finanziamento dell'impianto dell'umido venga distribuito tra tutti i comuni (circa 20 milioni di euro) e non solo in favore del comune di Chianche ospitante l'impianto.

Se l'impianto dovrà essere ubicato in altro sito si dichiara disponibile a realizzare l'impianto come Comune di Chianche anche in altro sito.

Interviene il **Sindaco del Comune di Summonte Pasquale Giuditta** il quale rivolge un ringraziamento al Presidente Tropeano ed ai suoi collaboratori per il lavoro che si sta portando avanti per iniziare il percorso per completare il ciclo dei rifiuti, gestito dai comuni facenti parte dell'ATO Rifiuti di Avellino.

Rivolge un augurio di buon lavoro al nuovo direttore generale dott.ssa Annarosa Barbati.

Questo è un inizio di una nuova fase, prosegue, che vede i comuni protagonisti:

Chiede che venga elaborato un piano industriale da sottoporre all'attenzione dei sindaci.

Occorre anche verificare la possibilità di utilizzare nuove tecnologie.

Per quel che concerne l'affidamento ritiene che la ditta Irpiniambiente ha gestito il ciclo dei rifiuti in modo adeguato.

Per gli impianti e la loro ubicazione ritiene necessario assumere le dovute responsabilità supportati anche da relazioni tecniche.

Interviene il **consigliere delegato del Comune di Altavilla Gianluca Camerlengo** che specifica che l'iter tecnico per l'impianto di Chianche non è concluso e che tecnicamente la valutazione dei costi non è stata presa in considerazione.

Rivolge un augurio di buon lavoro al nuovo D.G. e chiede un supporto ed un aiuto tecnico per le decisioni da prendere.

Gli obiettivi sono comuni e chiede che non si prendano decisioni importanti senza un confronto con i sindaci ed i territori.

Chiede che si tenga conto, in sede di impiantistica, degli aspetti tecnici, delle sedi viarie e del P.T.C.P. urbanistico, in maniera da realizzare un ciclo industriale economico e sostenibile.

Il Presidente Tropeano sollecita i sindaci presenti ad esprimere il proprio punto di vista in questo contesto perché vengano tenute in debita considerazione le varie opinioni.

Assicura il rispetto dei piani urbanistici Regionale, Provinciale e del Comune dove sarà ubicato l'impianto.

Attualmente il ciclo dei rifiuti si conclude attraverso il trasferimento degli stessi fuori regione ed a mezzo di privati, minando la economicità del processo.

Sollecita un confronto franco e sincero ed assicura la massima condivisione e partecipazione democratica ad ogni scelta.

Interviene il **Sindaco di Capriglia Irpina Nunziantè Picariello** il quale si dichiara concorde con l'intervento fatto dal Sindaco di Summonte.

Occorre sì affidarsi ai tecnici ma non dimenticando, tuttavia, il ruolo importante ed insostituibile che deve svolgere la politica.

Si rende necessario realizzare gli impianti in provincia, e se eventuali ubicazioni non sono ritenute consone occorre anche avere la forza e l'intelligenza di proporre una alternativa da valutare serenamente.

Interviene il **consigliere d'Ambito e Sindaco di Teora Stefano Farina** il quale richiamando l'intervento del Sindaco di Summonte sottolinea il momento storico importante che vede i sindaci ed i comuni in prima linea nel decidere sul ciclo dei rifiuti.

In questo caso ribadisce che l'economia del ciclo prevede la realizzazione degli impianti perché i rifiuti più viaggiano e più costano e più inquinano ed attualmente la frazione umida viene trasferita fuori regione.

Nella sua esperienza di territorio dove insiste l'impianto di trattamento della frazione umida rappresenta che non vi sono pericoli o preoccupazioni particolari ed a questo si aggiunge in positivo il ristoro economico che si riceve e che aiuta le finanze del Comune.

Ribadisce che l'ATO ha lavorato e che rispetto agli altri ATO regionali è in stato avanzato nei percorsi e procedimenti.

Le decisioni in materia spettano ai Comuni ed è una importante opportunità che occorre cogliere, migliorando il servizio ed abbassando i costi nell'interesse di tutti i cittadini, che apprezzeranno la serietà del lavoro svolto.

Per fare questo, conclude, occorre superare una logica di campanile e di divisione.

Interviene il **Sindaco del Comune di Santa Paolina Angelina Spinelli** la quale chiarisce che la posizione assunta insieme ad altri comuni non è una posizione campanilistica ma per salvaguardare le produzioni di pregio dei territori.

Occorrerebbe, prosegue, individuare un territorio non a vocazione agricola per tutelare il paesaggio e la produzione e si rende disponibile ad un eventuale confronto su una ipotetica conversione dell'impianto progettato per altre destinazioni.

Il Presidente Tropeano evidenzia che una scelta dovrà essere adottata o sarà la Regione a commissariare l'ATO o i rifiuti dovranno necessariamente essere trasferiti fuori regione con aumento dei costi, e chiede ai sindaci presenti soluzioni concrete, valutando, eventualmente, anche la possibilità di convertire l'impianto progettato per il trattamento della frazione organica in altro impianto di trattamento rifiuti.

Interviene il **Sindaco del Comune di Torrioni Virgilio Donnarumma** il quale crede che uno studio attento del territorio potrà portare ad una soluzione per la ubicazione degli impianti, ovvero a "valutare" una "conversione" dell'impianto progettato e non ancora realizzato.

Rivedere qualche aspetto, senza stravolgere i piani regionali, potrebbe portare ad una soluzione.

Interviene il **Sindaco del Comune di Tufo Nunzio Donnarumma** il quale chiede che venga tutelato il territorio di Tufo che è un tutt'uno con il vino Greco di Tufo.

Qualsiasi intervento su tale territorio va valutato con la massima attenzione.

La vocazione turistica, la produzione vitivinicola di pregio, mal si conciliano con la realizzazione di un biodigestore.

Quel patrimonio appartiene a tutta la Provincia e va tutelato, conclude.

Il Presidente Tropeano ribadisce che il confronto di questa sera non è solo formale ma sostanziale e per questo motivo chiede delle proposte per accedere a delle decisioni condivise.

La salvaguardia del territorio si realizza con una ottima gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con ottima tecnologia e controlli adeguati.

Tutto il territorio della Provincia è ben tenuto e ricco di opportunità per le eccellenze conosciute oltre i confini regionali.

Il vicesindaco del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo Annibale Marciano si dichiara in linea con le posizioni espresse dal Presidente Tropeano e dai sindaci che fanno parte dell'associazione dei comuni Capriglia Irpina-Montefredane-Ospedaletto d'Alpinolo.